

Report al rientro dell'esperienza di scambio - A.A. 2012-2013

_Cognome Dettoni
_Nome Vittoria
_Matricola 797249
_Anno di corso 2012-2013
_Corsi di studi Design del Sistema Moda
_Sezione M1
_e-mail vittoria.dettoni@gmail.com
_Sede di scambio Fashion Institute of Technology
_Stato New York
_ID ERASMUS (per sedi in EU) @01261749
_Semestre svolto all'estero Gennaio-Maggio 2013

Ho frequentato il secondo semestre di quest'anno presso il FIT di New York.

Ho vissuto questa esperienza con altre tre mie compagne italiane con cui ho condiviso l'appartamento all'interno dell'Alumni, uno dei dormitori dell'università.

All'inizio riuscire ad ambientarsi è stata molto dura per tutte noi, i ritmi e gli orari delle classi erano molto impegnativi e stressanti, però dopo poco tempo siamo riuscite ad abituarci perfettamente.

Per quanto riguarda i corsi, ho frequentavo Draping III, Draping IV, Fashion Art, Model Drawing, Digital Flats e Painting on Fabric.

Draping III e Draping IV sono le classi più dure ed impegnative ma anche più stimolanti per quanto mi riguarda; le difficoltà iniziali sono molte, soprattutto per noi italiani che della tecnica del drappeggio conosciamo ben poco, però con l'aiuto dei professori, che sono sempre molto disponibili, con buona volontà e voglia di imparare sono riuscita a stare al passo con il resto della classe senza problemi.

Fashion Art è forse la classe che si avvicina di più ai laboratori del Politecnico, nel mio caso dovevamo creare il nostro Portfolio personale composto da tre collezioni Autunno/Inverno, Resort e Primavera/Estate pensate per uno stesso target di donna.

Model Drawing era un corso di disegno dal vero, è stato sicuramente molto utile per migliorare la mano e le capacità artistiche principalmente nell'uso del colore.

Digital Flats forse è stata la classe più inutile e un po' meno interessante, era basato interamente sul disegno di piatti tecnici con Illustrator, che io sapevo già usare abbastanza bene quindi se tornassi indietro probabilmente lo cambierei.

Painting on Fabric era il mio corso a scelta, è stata una bella sorpresa, mi è piaciuto e mi sono divertita molto nonostante fosse per me la prima volta che mi relazionavo col mondo della pittura.

La differenza con il metodo di studio del Politecnico è palese, la grande opportunità che ti regala questo tipo di esperienza è la possibilità di conciliare i due tipi di formazione, uno più progettuale e concettuale italiano e uno più pratico ed artistico americano; aspetti fondamentali ed indispensabili per lavorare nel mondo della moda.

Io, a differenza delle mie compagne, ho frequentato tutti i corsi da sola, mentre loro tre erano praticamente sempre nelle stesse classi. La cosa all'inizio mi spaventava un po' ma poi ho capito che sarebbe stato molto positivo sia per conoscere altre persone ed amalgamarmi meglio con i miei compagni americani sia per una crescita personale individuale maggiore. Sono stati cinque mesi molto impegnativi che mi hanno regalato molte soddisfazioni sia personali che scolastiche, riuscire ad ambientarsi e trovare una propria dimensione in un paese totalmente diverso soprattutto dal punto di vista culturale non è semplice, e proprio per questo se ci riesci è molto gratificante.

New York è una città indescrivibile, purtroppo non abbiamo avuto molto tempo per visitarla bene, l'impegno della scuola era notevole, e spesso anche nei week end avevamo compiti e lavori che non ci lasciavano molto tempo libero però tra le vacanze di pasqua e qualche giorno rubato ai doveri scolastici siamo riuscite a scoprire un po' di questa città immensa e misteriosa.

La vita nel dormitorio era piacevole, vivevamo in una quadrupla con due stanze grandi una cucina ed un bagno, l'unica seccatura è stato il fatto che fosse completamente vuoto appena entrate quindi abbiamo dovuto comprare tutto, dai cuscini alle pentole ecc.

Per il cibo invece ci siamo arrangiate abbastanza bene, mangiavamo quasi sempre a casa, anche a pranzo, essendo il dormitorio molto vicino all'università; facevamo la spesa in un supermercato in zona Whole Food in cui trovavamo di tutto. Il problema erano i prezzi, i prodotti erano molto buoni però molto costosi come tutto a Manhattan d'altronde. Infatti tra i materiali scolastici (attrezzature da disegno, colori, album ecc) spendevamo di continuo molti soldi, una cosa molto positiva però era la quantità esorbitante di negozi di tessuti. Vicino alla sede del FIT infatti vi era il famoso Garment District, un quartiere di Chelsea in cui potevi trovare un'infinità di negozi di tessuti, passamanerie, minuterie di tutti i tipi e di tutti i prezzi. È stata quindi un'esperienza molto positiva che consiglio di vivere e apprezzare fino in fondo, non è stato semplice, ho avuto molti momenti di sconforto e di mancanza di casa però appunto per questo, riuscire a superare tutte le difficoltà in un paese straniero ti fortifica notevolmente a livello personale.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Vittorio Dettorre